

Attività di formazione rivolte ai docenti

Progetto di storia contemporanea 2019-2020 (ottobre 2019 - giugno 2020)

Il Consiglio regionale del Piemonte, tramite il Comitato Resistenza e Costituzione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, ha bandito la 39ª edizione del concorso "Progetto di storia contemporanea", riservato agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e agli enti di formazione professionale del Piemonte. La finalità del concorso è proporre agli studenti e ai loro insegnanti un'occasione di studio e di ricerca sulla storia contemporanea, finalizzata all'acquisizione della conoscenza dei fenomeni storici e alla riflessione critica su di essi, offrendo altresì l'opportunità di partecipare ai viaggi-studio nei luoghi della memoria.

Nell'ambito delle attività previste si inseriscono alcune iniziative sugli argomenti delle tracce selezionate, rivolte ai docenti e agli studenti interessati, che saranno riconosciute come attività formative e di aggiornamento. In particolare si prevedono un incontro generale a Torino, presso la sede del Consiglio regionale, che avrà luogo in data 21 ottobre 2019, e tre incontri con esperti a Vercelli, uno per traccia, in sede da definire, il cui calendario sarà reso noto con comunicazione specifica. Per la partecipazione a queste iniziative saranno riconosciute fino a 8 ore complessive; saranno riconosciute altresì le attività di tutoraggio dedicate dai docenti al lavoro degli studenti i cui elaborati saranno ammessi a valutazione fino a 10 ore e la partecipazione all'incontro di restituzione organizzato dall'Istituto a fine anno scolastico (2 ore).

"Uomo al servizio dell'uomo". Giornata di studi su Giulio Pastore (1902-1969) (18 ottobre 2019)

Varallo, Auditorium Centro Congressi di Palazzo D'Adda

Cinquant'anni fa, il 14 ottobre 1969, moriva a Roma Giulio Pastore, figura di primo piano del sindacalismo e della politica italiana del dopoguerra. Nato a Genova nel 1902 da una famiglia originaria della Valsesia che presto fece ritorno in valle, Pastore si formò nel movimento cattolico, collaborando al giornale "Il Monte Rosa", la cui tipografia fu bersaglio della violenza dello squadristo fascista. Segnalato come antifascista, fu costretto a diversi spostamenti tra Monza, Novara e Varallo, prima di essere chiamato nel 1935 a Roma al servizio della Gioventù italiana di Azione cattolica. Nella capitale ebbe modo, dopo la caduta del fascismo, di contribuire a formare la Democrazia cristiana, prima di essere nuovamente arrestato dai fascisti e liberato dopo l'arrivo degli Alleati a Roma. Fu tra i protagonisti della storia sindacale del dopoguerra, come rappresentante della corrente sindacale cristiana nella Cgil e poi, dopo le vicende politiche del 1948, come protagonista del processo che portò alla nascita della Cisl. Fu deputato dell'Assemblea costituente e poi deputato dalla I alla V Legislatura; nella III e IV legislatura ricoprì per 9 volte l'incarico di ministro con deleghe al Mezzogiorno e alle aree depresse. A livello locale fu sindaco di Varallo dal 1946 al 1951 e presidente del Consiglio di Valle della Valsesia.

A mezzo secolo dalla scomparsa appare doveroso rinnovare le riflessioni sulla sua attività pubblica, in particolare sul ruolo che ebbe nel processo che portò la Democrazia cristiana a essere il partito centrale della storia repubblicana italiana, nelle dinamiche sindacali del dopoguerra che lo videro protagonista delle profonde trasformazioni organizzative delle rappresentanze dei lavoratori, nella costruzione di una politica di sviluppo per le aree più depresse del paese.

Si è scelto pertanto di organizzare una giornata di studi a Varallo, la città di cui fu sindaco nel dopoguerra e che fu sede del Consiglio di Valle, organo rappresentativo del territorio che fu ideato e presieduto da Giulio Pastore.

Prima sessione

Ore 10: Agostino Giovagnoli, "Completare il Risorgimento: il progetto del centro-sinistra"

Ore 11: Guido Formigoni, "Giulio Pastore e la scelta occidentale della Cisl"

Ore 12: Marcella Filippa, "Giulio Pastore: immagini di vita pubblica"

Seconda sessione

Ore 14.30: Aldo Carera, "Giulio Pastore educatore e formatore"

Ore 15.30: Andrea Ciampani, "Giulio Pastore: rappresentare la società nell'Italia del Novecento"

Il corso è presente sulla piattaforma Sofia con il numero ID. 35931 e ha la durata complessiva di 6 ore.

Insegnare la geostoria. Corso entry level (novembre 2019 - aprile 2020)

Motivazione e destinatari

Che cos'è la geostoria? Il termine ha una lunga e nobile tradizione storiografica: fu Fernand Braudel a inventare la parola in "Storia, misura del mondo", scritto fra il 1940 e il 1945. Gli storici e i geografi del secondo Novecento hanno creato i presupposti perché la riflessione sull'intreccio fra le rispettive discipline si estendesse anche alla didattica, ma solo nell'anno scolastico 2012-2013 il termine "geostoria" è entrato ufficialmente nel lessico della scuola italiana, operazione legata alle novità introdotte nell'insegnamento di storia e geografia nei primi due anni dei licei, che ha generato un regime definito da Antonio Brusa «di convivenza onirica e di separazione pratica» e aperto un profondo dibattito sulla possibilità o meno di mantenere l'insegnamento in un'unica area disciplinare o in un'unica disciplina. La questione non riguarda soltanto i licei, ma coinvolge tutti i livelli di istruzione, secondo quanto formulato nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione" del 2012, e obbliga a estendere la riflessione anche all'intero ciclo di studi secondari di secondo grado. La proposta si rivolge ai docenti di tutti i gradi di istruzione.

Architettura, obiettivi e contenuti

L'approfondimento teorico si accompagna a indicazioni operative, fornendo modelli ed esemplificazioni utili

a costruire percorsi didattici applicabili. Si ritiene, di conseguenza, opportuno suddividere le attività del corso in due fasi: nella prima saranno proposti alcuni incontri con esperti della didattica storica e/o geografica in cui si approfondiranno i temi delle specificità e dei punti di incontro interdisciplinari, si individueranno linee guida per la progettazione di una didattica di sviluppo delle competenze, si definiranno le pratiche didattiche utili a generare benefici formativi; tali incontri potranno essere organizzati su scala interterritoriale, coinvolgendo più istituti storici, compatibilmente con l'autonomia operativa propria di ciascuna realtà; nella seconda, realizzata a livello territoriale, gli esperti formatori degli istituti svolgeranno attività di coordinamento e tutoraggio verso i docenti iscritti, con l'obiettivo di realizzare prodotti didattici sperimentabili. Si prevede un incontro conclusivo in cui si farà un bilancio delle attività e sarà possibile per i corsisti dialogare con Antonio Brusa, che ha dedicato molta attenzione alla didattica storico-geografica e del paesaggio storico

Le lezioni (15 ore)

Vittorio Tigrino (Università del Piemonte orientale): *Storia politico-sociale e storia dell'ambiente: temi, metodi e fonti tra storia globale e storia locale.*

Luciana Ziruolo (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria): *L'impossibile separazione di geografia e storia: il dossier "La città europea. Lessico, problemi e storia".*

Marcello Vaudano (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia): *La storia locale. Istruzioni per l'uso. Presentazione, esame e discussione di alcuni lavori di ricerca condotti nell'ultimo decennio in classi del triennio liceale* (lezione articolata in due incontri).

Antonio Brusa, incontro conclusivo.

Le attività (10 ore)

A livello esemplificativo, le attività che possono essere svolte in questa seconda fase, finalizzate alla realizzazione di prodotti didattici, potranno avere questi obiettivi concreti:

- progettazione di un curriculum verticale di geostoria;
- progettazione di un percorso didattico da sviluppare nella singola classe;
- realizzazione di uno studio di caso;
- progettazione di un itinerario storico-geografico (connessione con la didattica dei luoghi della memoria);
- analisi e comparazioni di manuali nazionali e internazionali di geostoria;
- realizzazione di bibliografie e sitografie ragionate;
- laboratori con le fonti cinematografiche;

Si prevede di organizzare il corso su due sedi, Biella e Valsesia; alcune lezioni potranno essere svolte in

un'unica sede ed eventualmente replicate in presenza o utilizzando la teledidattica in altra sede; i laboratori saranno realizzati nelle sedi separate, tenendo conto delle richieste dei corsisti.

Sport e Storia (novembre 2019 - maggio 2020)

«Le vicende della storia dello sport, lungi dal configurarsi come una mera elencazione di primati e classifiche, sono un punto di osservazione per capire le trasformazioni del nostro passato e del nostro presente. Lo sport, come fenomeno tra i più pervasivi della società di massa, ne incrocia alcuni dei campi più caratteristici: dall'evoluzione del costume ai principi religiosi, dalla politica internazionale all'economia» (Stefano Pivato, "Lo sport e la storia", introduzione al manuale di storia e cultura dello sport "Momenti di gloria"). Partendo dal riconoscimento dell'importanza sociale e culturale assunta dallo sport nella società del Novecento, che ne ha fatto un fenomeno centrale e di forte impatto sulle mentalità, sui costumi e gli stili, con ampie ricadute anche sull'economia e sull'educazione, si propone ai docenti un percorso teso a fornire alcune prospettive di lettura della storia internazionale e italiana, riconoscendo alla materia non solo piena cittadinanza didattica ma anche alte potenzialità di stimolo dell'interesse dei discenti.

Il corso si articolerà in sei lezioni frontali, a cadenza mensile, più un incontro collegiale conclusivo, per una durata complessiva di 20 ore; sarà organizzato a Vercelli, in sede da definire.

Il calendario sarà reso noto nei dettagli con apposita comunicazione. In linea di massima, si prevedono interventi sui seguenti temi: intreccio fra storia dello sport e storia generale, sport e guerra fredda, sport e totalitarismi, la storia d'Italia attraverso il Giro d'Italia e attraverso la passione calcistica, l'educazione allo sport e alla cittadinanza. I relatori saranno Stefano Pivato (Università di Urbino), Giovanni De Luna e Aldo Agosti (Università di Torino), Paul Dietschy (Université de Franche-Comté), Nicola Sbeti (Università di Bologna), Daniele Marchesini (Università di Parma) e Paola Piola (psicologa dello sport).

L'incontro conclusivo sarà dedicato a riflessioni collegiali sulle possibili ricadute didattiche delle lezioni e a impostare progetti laboratoriali da sviluppare e praticare nel successivo anno scolastico.

Cittadinanza e Costituzione ed Educazione civica (tempi da stabilire)

La legge 30 ottobre 2008 n. 169, all'art. 1 ha previsto, a decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, la sperimentazione nazionale e l'attivazione di azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale.

La legge 20 agosto 2019, n. 92, entrata in vigore il 5 settembre 2019, ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, in data 11 settembre 2019, ha espresso parere negativo sull'avvio della sperimentazione dell'insegnamento dell'educazione civica già nel presente anno scolastico, suggerendo di utilizzare l'a. s. in corso per

- preparare studenti e genitori al significato del nuovo insegnamento, anche in previsione delle opportune ridefinizioni dei patti di corresponsabilità che devono essere estesi alla scuola primaria e revisionati nella scuola secondaria di primo e secondo grado, come prevede l'art. 7 della legge n. 92 già citata;
- chiarire il rapporto tra la nuova disciplina e i comportamenti sociali e civici (anche alla luce delle nuove competenze-chiave europee del 22 maggio 2018);
- realizzare adeguate iniziative di formazione del personale scolastico;
- studiare modalità di valutazione del nuovo insegnamento anche nelle sue connessioni con gli strumenti attualmente esistenti, quali le rubriche di valutazione, che chiariscano i diversi livelli di apprendimento corrispondenti ai voti, la certificazione delle competenze e il sistema degli esami.

L'argomento è stato oggetto di attenzione in un incontro tenutosi tra l'Usr Piemonte e gli istituti storici piemontesi, in cui si sono individuate alcune linee di indirizzo nel senso dei suggerimenti formulati dal Cspi. Altra questione connessa all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione riguarda la disposizione del Dm 37/2019 sugli esami di Stato che recita «parte del colloquio è dedicata *alle attività, ai percorsi e ai progetti* svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione».

Tutto ciò premesso, l'Istituto intende svolgere attività di formazione su Cittadinanza e Costituzione ed Educazione Civica, d'intesa con il coordinamento degli istituti storici del Piemonte, secondo modalità e tempistiche ancora in via di discussione, che saranno tempestivamente comunicate una volta definite.